

IL RETROSCENA

Quel ping pong tra Delrio e Rossi

Primo round, ore 11,20. Il governatore Enrico Rossi dice che la nomina arriverà «fra pochissimi giorni», manca un niente ma ancora non c'è. Domanda: ma all'assemblea Pd di domenica, non vi siete incontrati? «Sì, ma abbiamo parlato di altro». Tempo dieci minuti, ed ecco che arriva il ministro Graziano Delrio: appena sceso dall'auto blu, fa il nome di Corsini. Il cronista chiede spiegazioni: ma scusi, Rossi ha appena detto che non ha ricevuto nomi. Delrio prova a reggere il

gioco al governatore: «Colpa del fatto che l'ho mandata sabato, vedrete che la trova nella posta appena rientra a Firenze». Microfono di nuovo a Rossi: i giornalisti segnalano che Delrio ha fatto il nome, il presidente della Regione ribatte: «Io ero rimasto che non lo dicevamo qui». Segno che Delrio ha provato il blitz, ma non c'è il rischio che finisca respinto al mittente come accaduto con Zaia in Veneto. Rossi: «Ma io non mi chiamo Zaia, e lui è un tecnico di valore».

